

I NODI DELLA POLITICA

A Verona Lascia il vescovo anti-gender «I media hanno trascinato la polemica»

■ **VERONA** Ha scelto il giorno della nomina del suo successore monsignor **Domenico Pompili**, per raccontare la sua verità su quanto accaduto durante la campagna elettorale che ha visto il centrosinistra riconquistare Verona. E rispondere alle polemiche sulla sua lettera ostile alle idee gender contro la quale si era schierato **don Marco Campedelli**, insegnante di religione ora in odore di licenziamento. Il vescovo **Giuseppe Zenti**, 75enne, punta l'indice contro l'informazione, «che ha trascinato la questione in polemica», domandandosi «per-

ché la sua lettera sia stata diffusa» nei giorni prima delle urne. Una missiva in cui Zenti invitava i sacerdoti a segnalare «eventuali carenze di valori civili con radice cristiana» con particolare riferimento «all'ideologia del gender, all'aborto, all'eutanasia» nei candidati. Un assist giudicato troppo esplicito nei confronti del centrodestra. «Chi insegna religione deve essere in comunione con il suo vescovo - scandisce - Se non lo è non può insegnare». Il destino di don Marco sarà dunque ora nelle mani di

monsignor **Pompili**, che lascia la **Diocesi di Rieti**. Non entra nella polemica il neosindaco **Damiano Tommasi**.



Papa Francesco con il vescovo Domenico Pompili (Ansa)



Peso: 16%